

« osserva sapientemente il Filiasi (1), oltre che non cita egli di
 » dove abbia tratta tale notizia, il Sagornino, vivente allora, e co-
 » me si conosce in particolar modo addetto alla famiglia Orseola,
 » nulla ne dice; nulla ne dice il Dandolo pure, nulla il de Mona-
 » cis. Qualche oscura cronaca volgare non fa autorità in ciò; e
 » poi i patti esistenti nel codice Trevisano tra i nostri e gl'istriani e
 » dalmati decidono la questione. Que' presidi il doge potrebbe
 » averceli posti fintantochè guerreggiava cogli slavi e nulla più, o
 » in seguito e molto dopo, essi esservi andati, e quando o per re-
 » plicate ribellioni, o per intestine discordie, o per volontaria chia-
 » mata degli stessi cittadini, le città dalmate ed istriane mutarono
 » su ciò sistema o condizione. » Lo che ci sarà fatto palese a suo
 tempo.

Ciò intanto basta a smentire anche l'asserzione del Laugier e del Darù; il primo dei quali, dopo aver detto, essersi regolata la forma del governo da stabilirsi nelle città sottomesse, sognò che fosse risolto di *spedirvi dei Rettori con potere di esercitare il comando*. E soggiunge: « Si decretò, che la loro autorità, superiore a quella
 » dei tribuni, che amministravano la giustizia nelle isole dell'antico
 » stato di Venezia servirebbe a distinguere il popolo *dominante* dal
 » popolo *suddito* (!!!). Per questa ragione s' inventò un nuovo
 » titolo, dando a questi rettori il nome di Podestà, che denotava la
 » potenza sovrana della Repubblica e la soggezione delle città ove
 » dovevano esercitare questo potere. » E così egli tira innanzi fa-
 voleggiando a suo capriccio, o traendo senza critica le sue notizie da fonti mal sicure e recenti.

L'altro poi, voglio dire il Darù, non mancando mai al suo ufficio di meschinissimo compendiatore, se ne spiccia senza tante riflessioni e ci regala nuda, nuda la favolosa notizia, che in ognuna di quelle città conquistate « fu spedito un magistrato, che col titolo di podestà
 » governava in nome della repubblica; » ed anche ce ne nomina

(1) Tom. VI, cap. XXI, pag. 263.